GAZZETTA



IJFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 71

Roma - Giovedì, 7 agosto 1930 - Anno vIII

Numero 184

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO. Nuovi prezzi dal 1º gennaio 1930

Anno Sem. Trim.

gazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 50 — Estero L. 100. Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In. caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale» (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,50 nel Regno, in lire 3 all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagino.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via EXX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del veczamento dell'importo nel conto corrente postate 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde del ritardi causati dalla mancata indicazione, nel certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla «Gazzetta Ufficiale» vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri perriodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella «Gazzetta Ufficiale» veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI CENTRALINO: 50-107 - 50-033 - 53-914 DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TRUERONI-CENTRALINO: 50-107 - 50-033 - 53-914

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie:

CONCESSIONARI ORDINARI. - Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I. - Ancona: Fogola Giuseppe, Corso Vittorio Emanuele n. 30. Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15. __ Asmara: A. A. F. Cicero — Bari: Libreria Editrice Favia Luigi & Guglielmo, via Sparano n. 36 __ - Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219. - Bengasi: Russo Francesco. - Borgamo: Libreria Int. P. D. Moran-Belluno: Benetta Silvio. dini. — Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6. — Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli. — Bolzano: Rinfreschi Lorenzo. — Caltanissetta: P. Milia Russo. — Campobasso: Colanieri Giovanni «Casa Molisana del Libro». — Caserta: F. Croce e F. — Catania: Libr. Int. Giannotta Nicolò. via Lincoln nn. 271-275; Soc Ed. Internazionale, via Vittorio Emanuele n. 135. — Catanzaro: Scaglione Vito. — Chieti: Piccirilli F. — Como: Nani Cesare. Cremona: Libr. Sonzogno E. - Cunco: Libr Editrice Salomone Giuseppe, via Roma n. 68. - Enna: G. B. Buscemi. - Ferrara: G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. 31. - Firenzo: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & F., via Proconsolo n ?. - Fidre: Libr. popolare « Minerva », via Galilei n 6. - Foggia: Pilone Michele - Forit: Archetti G., Corso Vittorio Emanuele n 12. - Frosinone: Grossi prof. Giuseppe. - Genova: F.lli Treves dell'A.L.I., piazza Fontane Marose; Soc. Ed. Internazionale, via Petrarca nn. 22-24 r - Gorizia: G. Paternolli, Corso Giuseppe Verdi n. 37. - Grosseto: Signorelli F - Imperia: Benedusi S. - Imperia Oneglia: Cavillotti G. - Livorno: S. Belforte & C. - Lucca: S. Belforte & C. - Macerata: P. M. Ricci - Mantova: U. Mondovi. Portici Umberto I n. 34. - Messina: G. Principato, viale S. Martino nn 141-143; V. Ferrara, viale S. Martino n. 45; G. D'Anna, viale S. Martino, - Milano: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria Vittorio Emanuele un 64-66-68; Soc. Ed. Internazionale, via Bocchetto n. 8; A Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16. - Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio - Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma nn. 249 250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardt, via Roma n. 37. - Novara: R. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istitute Geografico De Agostini. - Nuoro: G. Malgaroli. - Padova: A. Draghi, via Cavour n. 9. - Palermo: O. Fiorenza, Corso Vittorio Emanuele n. 335. - Parma: Fiaccadori della Soc. Ed. Internazionale, via del Duomo nn. 30-26. - Pavia: Succ. Bruni Marelli - Perugia: Natale Simonelli - Pesaro: Rodope Gennari. - Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi. - Pisa: Popolare Minerva: Riunite Sottoborgo - Pistoia: A. Pacinotti - Pola: E. Schmidt, piazza Foro, n. 17. - Potenza: Gerardo Marchesiello. - Ravenna: E Lavagna & F. - Reggio Calabria: R. D'Angelo. - Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, via Francesco Crispi. - Rieti: Λ. Tomassetti - Roma: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria Piazza Colonna; A Signorelle via degli Orfani n. 88; Maglione, via Due Macelli n. 88; Mantegazza, via 4 Novembre n. 145: Stamperia Reale, vicolo del Moretto n. 6: Dott. G. Bardi, piazza Madama nn. 19-20: A. Vallardi, Corso Vittorio Emanuele n. 35: Littorio, Corso Umberto I n. 330. - Rovigo: G. Marin, via Cavour n 48. - Salerno: Nicola Saracino, Corso Umberto I nn. 13-14. _ Sansevera: Luigi Ven. ditti, piazza Municipio n. 9. - Sassari: G Ledda, Corso Vittorio Emanuele n. 14. - Savona: Lodola, - Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42. -Sondrio: E. Zurucchi, via Dante u. 9. - Spezia: A Zacutti, via F. Cavallotti u. 3. - Teramo: L. D. Ignazio. - Terni: Stabilimento Alterocca. Torino: F. Casanova & C., piazza Carignano: Soc. Ed. Internazionale, via Garibaldi n. 20: F.lli Treves dell'A.L.I., via S Teresa n. 6; Lattes & C., via Garibaldi n. 3. — Trapani: G Banci, Corso Vittorio Emanuele n 82. — Trento: Marcello Disertori, via S. Pietro n. 6. — Treviso: Longo & Zopnelli. — Trieste: L. Cappelli, Corso Vittorio Emanuele n 12: Fill Treves, Corso Vittorio Emanuele n. 27. — Tripoli: Libr Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: A. Benedetti via Paolo Sarpi n 41 — Varese: Mai Malnati, via Rossini n. 18 — Venezia: Umberto Sormani, via Vittorio Emanuele n. 3844. — Vercelli: Bernardo Cornale. — Vercena: Remigio Cabianca, via Mazzini n. 42. — Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti n. 2. — Viterbo: Fili Buffetti — Zara: E. De Schönfold, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vittorio Emanuele nn. 100-102. — Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Cristoforis. — Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua. — Roma: Biblioteca d'Arte: Dott. M. Recchi, piazza Ricci. — Torino: Luigi Druetto. via Roma n. 4; Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18. — Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2. — Pinerolo: Mascarelli Chiantore. — Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. - Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo. - Budapest: Libr Eggenberger-Karoly, Kossuth L. U. 2. - Buenos Ayros: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle 538. - Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini - Parigi: Società Anonima Libreria Italiana Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO - Messaggerie Italiane: Bologna, via Milazzo. 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi Ponte Monumentale: Milano, Broletto, 24: Napoli, via Mezzocannone, 7: Roma, via del Pozzetto, 118: Torino, via dei Mille, 24.

·								
SOMMARIO								
Numero di pubblicazione	LEGGI E DECRETI							
Attribi	DECRETO 12 maggio 1930, n. 1017. uzione all'Istituto zootecnico di Palermo de assegnati all'Ovile regionale modello.							
Inscriz	DECRETO 3 luglio 1930, n. 1019. cione di rendita a favore di alcuni Enti ed servati	g. 3162 cclesia- g. 3163						
Variaz	DECRETO 20 giugno 1930, n. 1023. ioni al bilancio dell'Azienda autonoma ada per l'esercizio 1929-30 Pa	statale g. 3164						
Restiti chi otte	DECRETO 3 luglio 1930, n. 1026. izione dei diritti all'esportazione degli oli nuti nel Regno dalla trasformazione degli di provenienza estera	Eli olii						
Tratta destinati		28. inerali g. 3165						
1355. — REGIO	DECRETO 28 luglio 1930, n. 1030.							

Assegnazione al bilancio del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1930-31, di somma prelevata dall'avanzo effettivo dell'esercizio finanziario 1925-26. Pag. 3165

1356. - REGIO DECRETO-LEGGE 3 luglio 1930, n. 1027. Esenzione daziaria per i cascami di cotone cosiddetti « linters », greggi, da impiegarsi per la produzione del cotone idrofilo destinato alla nitrazione . . Pag. 3166

1357. — REGIO DECRETO-LEGGE 3 luglio 1930, n. 1025.

Ammissione di nuove merci al beneficio della temporanea importazione Pag. 3166

DECRETO MINISTERIALE 8 luglio 1930.

DECRETO MINISTERIALE 8 luglio 1930. Approvazione del progetto del piano di sedime per la caserma avieri nell'Aeroporto di Padova. Pag. 3167

DECRETO MINISTERIALE 8 luglio 1930. Approvazione del progetto del piano di ampliamento dell'Aeroporto di Puntisella (Pola) Pag. 3167

DECRETI PREFETTIZI: Riduzione di cognomi nella forma italiana . . . Pag. 3168

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

Ministero dei lavori pubblici:

R. decreto 29 giugno 1930, n. 956, concernente la costruzione di un nuovo ponte fra la città di Venezia e la terraferma.

Pag. 3171

R. decreto 26 giugno 1930, n. 906, recante disposizioni per il mantenimento fino al 31 dicembre 1930 dell'attuale composizione del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Pag. 3171 Ministero delle comunicazioni: R. decreto-legge 23 giugno 1930,

n. 972, che aumenta il contributo dello Stato alle spese d'impianto della Vasca nazionale per le esperienze di architettura navale . Pag. 3171

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle comunicazioni: Apertura di riceviteria telegrafiche Banca d'Italia: Situazione al 10 luglio 1930 VIII . . Pag. 3172 I

Ministero dell'agricoltura e delle foreste: Costituzione del Consorzio speciale di bonifica per la sistemazione del territorio del Tartaro Canalbianco, Po di Levante. Riconoscimento del Consorzio irriguo del torrente Vacco, Ministero delle finanze: Media dei cambi e delle rendite .

Ruoli di anzianità del personale dell'Amministrazione esterna del Demanio pubblico e delle Aziende patrimoniali Pag. 3174 Tramutamento di titoli del Debito pubblico Pag. 3174 Diffida per consegna di titoli Pag. 3174

CONCORSI

Ministero dell'educazione nazionale: Concorso al posto di professore non stabile di agraria presso il Regio istituto superiore agrario e forestale di Firenze Pag. 3175

Ministero della giustizia e degli affari di culto:

Approvazione della graduatoria dei vincitori del concorso
per merito distinto a tre posti di primo ragioniere nell'Amministrazione degli Istituti di prevenzione e di pena nonchè quella
di coloro che hanno conseguito la semplice idoneità al grado

di coloro che hanno conseguita la semplice idoneità al grado suddetto Pag. 3176

IN FOGLIO DI SUPPLEMENTO ORDINARIO

Istituto centrale di statistica: Bollettino dei prezzi n. 9.

IN FOGLIO DI SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

Ministero delle corporazioni e Istituto centrale di statistica: Rilevazione dei prezzi all'ingrosso (sabato 2 agosto 1930 -Anno VIII).

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1350.

REGIO DECRETO 12 maggio 1930, n. 1017.

Attribuzione all'Istituto zootecnico di Palermo dei compiti già assegnati all'Ovile regionale modello.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 19 luglio 1924, n. 1308, col quale fu creato in Palermo l'ente morale consorziale autonomo per il mantenimento di quell'Istituto zootecnico già governa. tivo;

Visto il decreto del prefetto di Palermo in data 25 maggio 1928-VI, col quale si dava forma concreta ad un complesso di iniziative assunte dal Servizio anagrafe del bestiame a favore della produzione ovina siciliana, con la formazione di un « Ovile regionale modello »;

Ritenuta la opportunità, ai fini di una più organica sistemazione dei servizi, di inquadrare in una unica organizzazione regionale tutte le attività svolte dalla pubblica Amministrazione ai fini del miglioramento e dell'incremento, in genere, del patrimonio zootecnico siciliano;

Viste le deliberazioni 31 gennaio 1930-VIII dell'Istituto zootecnico di l'alermo, e 18 novembre 1929-VIII dell'Ovile regionale, nonchè l'adesione degli enti interessati al mantenimento di quest'ultima istituzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, di concerto col Ministro Segretario di Stato per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'Istituto zootecnico di Palermo sono attribuiti i còmpiti già assegnati all'Ovile regionale modello che viene soppresso come istituzione a sè stante.

Art. 2.

A tale effetto il Nostro decreto 19 luglio 1924, n. 1308, viene modificato come appresso:

All'art. 1 viene aggiunto il seguente comma e): « di curare il miglioramento e l'incremento della produzione ovina siciliana, mediante una speciale Sezione « ovini » alla quale vengono affidati i particolari compiti già assegnati al cessato Ovile regionale modello ».

L'art. 2 viene modificato nel modo di cui appresso:

« L'Istituto zootecnico è retto da un Consiglio di amministrazione cesì composto:

il prefetto di Palermo, presidente;

due rappresentanti del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, dei quali uno in persona del direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Palermo, membri;

due rappresentanti dell'Ufficio interprovinciale di anagrafe del bestiame dei quali uno in persona del veterinario provinciale e l'altro da designarsi dal Sindacato nazionale dei veterinari, membri;

un rappresentante del Sindacato nazionale dei tecnici agricoli fascisti, membro;

due rappresentanti della provincia di Palermo, membri; un rappresentante del comune di Palermo, membro;

un rappresentante del Banco di Sicilia, membro;

un rappresentante della Cassa di risparmio « Vittorio Emanuele », membro;

il direttore dell'Istituto, anche con funzioni di segretario, membro.

« Gli altri enti che entreranno a far parte del Consorzio impegnandosi ad una contribuzione annua non inferiore a L. 10.000 avranno diritto ad un proprio rappresentante nel Consiglio.

« Fra i propri componenti, il Consiglio elegge il vicepresidente.

« In seno al Consiglio è creato un Comitato esecutivo per gli affari più urgenti o di minore rilievo, e che si compone:

del vice-presidente che lo presiede; del direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Palermo;

del veterinario provinciale di Palermo;

del direttore dell'Istituto.

«I membri elettivi del Consiglio durano in carica tre anni e possono essere confermati.

« I rappresentanti nominati in sostituzione dei consiglieri che verranno a cessare prima dello scadere del triennio rimangono in carica fino al termine del periodo assegnato a coloro che hanno sostituito.

« Dei due sindaci, nominati ai sensi del R. decreto 3 giugno 1926, n. 1031, uno sarà scelto, su designazione del prefetto, fra i ragionieri della Prefettura di Palermo».

All'art. 3, 1º comma, è aggiunto il seguente capoverso: « Sono devoluti all'Istituto, per il funzionamento della Sezione ovini, il maggior contributo di L. 10.000 deliberato, a tale scopo, dal Banco di Sicilia, il contributo di L. 10.000

al quale si è obbligata la Cassa di risparmio Vittorio Emanuele di Palermo, ed infine il contributo di L. 50.000 annue già concesso a favore dell'Ovile regionale modello dall'Ufficio interprovinciale anagrafe del bestiame.

« Sono altresì devoluti all'Istituto gli impianti ed ogni altra attività di pertinenza dell'Ovile ».

Il primo comma dell'art. 4 è sostituito dal seguente:

« Il personale dell'Istituto è costituito dal direttore, dal reggente la Sezione ovini e da operai giornalieri ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI - ACERBO

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 4 agosto 1930 - 'Anno VIII' Atti del Governo, registro 299, foglio 6. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1351.

REGIO DECRETO 3 luglio 1930, n. 1019.

Inscrizione di rendita a favore di alcuni Enti ecclesiastici conservati,

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo rego: lamento approvato con R. decreto 21 luglio 1866, n. 3070;

Vista la legge 27 giugno 1929, n. 1044; Viste le deliberazioni emesse in data 27 e 30 marzo 1930 dal Comitato di stralcio per la liquidazione dei patrimonii degli Enti ecclesiastici soppressi e conservati;

Visto il R. decreto 21 dicembre 1922, n. 1689;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili ai sottoindicati Enti ecclesiastici sono accertate nelle somme seguenti:

1º al Capitolo Cattedrale di Reggio Cala-

bria per la Comuneria latina . . . L. 6.924,50 2º alla Fabbriceria della Chiesa parroc-

4° alla Fabbriceria parrocchiale di Castellaro Lagusello in Monzambano , » 420 —

Art. 2.

Dal fondo di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico istituito con R. decreto 21 dicembre 1922, n. 1689, intestato al Demanio dello Stato, sara trasferita, con decorrenza dal 1º gennaio 1930, agli Enti ecclesiastici indicati nel precedente articolo la rendita consolidato 3.50 per cento netto a ciascuno di essi assegnata.

Art. 3.

Per le rate di rendita maturate a tutto il 31 dicembre 1929 sono assegnate agli Enti medesimi le seguenti somme:

1º al Capitolo di Reggio Calabria per i partecipanti della Comuneria latina . . L. 157.300,38 2º alla Fabbriceria della Chiesa parroc-

4º alla Fabbriceria parrocchiale di Castellaro Lagusello in Monzambano . . » 4.262,50

'Art. 4.

Le somme indicate nel precedente articolo saranno prelevate dal conto corrente intestato al Demanio a termini del R. decreto 21 dicembre 1922, n. 1689.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addi 3 luglio 1930 · Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

Mosconi.

Nisto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 4 agosto 1930 - Anno VIII

Atti del Governo, registro 299, foglio 8. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1352.

REGIO DECRETO 20 giugno 1930, n. 1023.

Variazioni al bilancio dell'Azienda autonoma statale della strada per l'esercizio 1929-30.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 17 maggio 1928, n. 1094, che ha istituito l'Azienda autonoma statale della strada;

Visto l'art. 3 della legge 27 giugno 1929, n. 1035, che approva il bilancio preventivo dell'Azienda suddetta per l'esercizio 1929-30, modificato dall'art. 6 del R. decreto legge 20 febbraio 1930, n. 75;

Ritenuto che il fondo di riserva di L. 800.000 inscritto al capitolo 37 del bilancio medesimo per impreviste e maggiori spese di personale e di carattere generale è interamente disponibile;

Sentito il Consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma statale della strada;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quello per le finanze; 'Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per impreviste e maggiori spese di personale e di carattere generale, inscritto al capitolo n. 37 dello stato di previsione della spesa dell'Azienda autonoma statale della strada, per l'esercizio finanziario 1929-30, è autorizzata una prima prelevazione nella somma di lire 730.000 da assegnare, ripartitamente, ai seguenti capitoli del citato stato di previsione:

	L.	730.000
sorveglianza dei lavori	»	80.000
Cap. 34. — Spese per studi di progetti, ca- tasto delle concessioni, rilevamenti statistici e		
la Milizia della strada))	200.000
completare l'impianto e l'equipaggiamento del-		
Cap. 29. — Assegnazione straordinaria per))	40.000
Cap. 27-bis. — Pensioni ordinarie ai capi cantonieri e cantonieri (spese fisse)		40.000
Cap. 20. — Fitti e canoni	»	40.000
uffici e per fitto locali))	40.000
Cap. 16. — Spese per il funzionamento degli		
ciali e militi permanenti (spese fisse)))	30.000
attivo e indennità fisse agli ufficiali, sottuffi-		
Cap. 11. — Stipendi, supplementi di servizio		
mero 1094))	220.000
condo comma, della legge 17 maggio 1928, nu-		
delle contravvenzioni, a termini dell'art. 28, se-		
sioni dei cantonieri, in relazione ai proventi		
stradale, premi di manutenzione ai cantonieri e capi cantonieri e contributi alla Cassa pen-		
Cap. 9. — Premi di diligenza alla Milizia		
essa	$\mathbf{L}.$	80.000
ed a funzionari dello Stato non dipendenti da		
agli impiegati ed agenti addetti alla Azienda		

Questo decreto sarà comunicato al Parlamento unitamente al rendiconto consuntivo dell'Azienda autonoma statale della strada, per l'esercizio finanziario 1929-30.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addi 20 giugno 1930 - Xnno VIII

VITTORIO EMANUELE.

DI CROLLALANZA - MOSCONI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addi 5 agosto 1930 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 299, foglio 9. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1353.

REGIO DECRETO 3 luglio 1930, n. 1026.

Restituzione dei diritti all'esportazione degli olii bianchi ottenuti nel Regno dalla trasformazione degli olii lubrificanti di provenienza estera.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 13 delle disposizioni preliminari alla tariffa generale dei dazi doganali, approvata con R. decreto-legge 9 giugno 1921, n. 806, modificato dall'art. 2 del R. decreto 10 settembre 1923, n. 1972;

Visto il R. decreto 21 ottobre 1923, modificato col R. decreto legge 4 maggio 1924, n. 748;

Udito il Comitato consultivo di cui all'art. 1 del R. decreto 14 giugno 1923, n. 1313, modificato con R. decreto 4 settembre 1924, n. 1408;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per le corporazioni; Sentito il Consiglio dei Ministri; Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il beneficio della restituzione dei diritti all'esportazione, stabilito dal R. decreto 21 ottobre 1923, n. 2553, per i prodotti ottenuti dalla trasformazione e rettificazione degli olii minerali greggi e dei residui della distillazione degli olii minerali, è esteso agli olii bianchi ottenuti nel Regno mediante trasformazione degli olii minerali lubrificanti di origine estera, con le modalità che all'uopo verranno stabilite dal Ministero delle finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addi 3 luglio 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini - Mosconi - Bottai.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 5 agosto 1930 - Anno VIII Atti del Governo, registro 299, foglio 12. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1354.

REGIO DECRETO-LEGGE 3 luglio 1930, n. 1028.

Trattamento di favore per i residui degli olii minerali destinati alla miscellazione dei bitumi naturali.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la tariffa generale dei dazi doganali, approvata con R. decreto-legge 9 giugno 1921, n. 806, e modificata con R. decreto-legge 11 luglio 1923, n. 1545;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100; Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di modificare il trattamento doganale dei residui della distillazione degli olii minerali destinati alla lavorazione dei bitumi solidi naturali allo stato greggio;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I residui della distillazione di olii minerali che contengano non più del 20 % in peso di olii distillanti sino a 300° e siano destinati alla lavorazione dei bitumi solidi naturali allo stato greggio mediante fusione e miscela con i bitumi suddetti, sono classificati sotto la voce 563 della tariffa, con l'osservanza delle norme e condizioni che all'uopo saranno stabilite dal Ministero delle finanze.

'Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 3 luglio 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini - Mosconi - Bottai.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addi 5 agosto 1930 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 299, foglio 15. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1355.

REGIO DECRETO 28 luglio 1930, n. 1030.

Assegnazione al bilancio del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1930-31, di somma prelevata dall'avanzo effettivo dell'esercizio finanziario 1925-26.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il R. decreto legge 20 febbraio 1927, n. 245, relativo a provvedimenti a favore del comune di Perugia per la costruzione del nuovo acquedotto, il quale, all'art. 1, lettera a), prevede la concessione di un sussidio statale, di L. 10.000.000, da corrispondersi, per il successivo art. 2, mediante prelevamento dall'avanzo effettivo di bilancio dell'esercizio 1925-26, di cui ai Regi decreti 5 giugno 1926, n. 990, e 3 dicembre stesso anno, n. 2029;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1929, n. 2362, e 1º maggio 1930, n. 536, coi quali, in relazione alle disposizioni predette, vennero autorizzate assegnazioni, al bilancio del Ministero delle finanze, per l'esercizio 1929-30, di complessive L. 1.836.842,55;

Ritenuta la necessità di far luogo ad una nuova assegnazione al bilancio medesimo, per l'esercizio 1930-31, di L. 1.000.000;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, e del Ministro Segretario di Stato per le finanze:

Abbiamo decretato e decretiamo:

'Articolo unico.

'Al fondo dei residui inscritto al capitolo n. 543 (aggiunto) dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1930-31, è apportata la diminuzione di L. 1.000.000.

Al conto dei residui del capitolo n. 405 (aggiunto) « Sussidio previsto dall'art. 1 del R. decreto legge 20 febbraio 1927, n. 245, concernente provvedimenti a favore del comune di Perugia, per la costruzione del nuovo acquedotto, ecc. » dello stato di previsione medesimo è apportato l'aumento di L. 1.000.000.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento, per la sua ratifica, col disegno di legge per l'approvazione del rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato, per l'eserzizio finanziario 1930-31.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi 28 luglio 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini - Mosconi.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 5 agosto 1930 - Anno VIII
'Atti del Governo, registro 299, foglio 20. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1356.

REGIO DECRETO-LEGGE 3 luglio 1930, n. 1027.

Esenzione daziaria per i cascami di cotone cosiddetti « linters », greggi, da impiegarsi per la produzione del cotone idrofilo destinato alla nitrazione.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la tariffa generale dei dazi doganali approvata con R. decreto-legge 9 giugno 1921, n. 806, convertito in legge con legge 17 aprile 1925, n. 473;

Visto il repertorio per l'applicazione della tariffa generale dei dazi doganali, approvato con R. decreto 27 ottobre 1924, n. 2146, convertito in legge 21 marzo 1926, n. 597;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di modificare il regime doganale dei cascami di cotone cosiddetti « linters », greggi, da impiegarsi per la produzione del cotone idrofilo destinato alla nitrazione, al fine di agevolare la fabbricazione in Italia della nitrocellulosa;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla voce 182 lettera a) della tariffa generale dei dazi doganali, approvata con R. decreto-legge del 9 giugno 1921, n. 806, convertito in legge con legge 17 aprile 1925, n. 473, è aggiunta la seguente nota:

«I cascami di cotone cosiddetti « linters », greggi, da impiegarsi per la produzione del cotone idrofilo destinato alla nitrazione, sono ammessi in esenzione da dazio sotto l'osservanza delle norme e condizioni da stabilirsi dal Ministero delle finanze ».

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addi 3 luglio 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Mosconi — Bottai.

Nisto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 5 agosto 1930 - Anno VIII
'Atti del Governo, registro 299, foglio 14. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1357.

REGIO DECRETO-LEGGE 3 luglio 1930, n. 1025.

Ammissione di nuove merci al beneficio della temporanea importazione.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il testo delle disposizioni sulle importazioni ed esportazioni temporanee, approvato con il R. decreto legge 18 dicembre 1913, n. 1453, ed il relativo regolamento, approvato con R. decreto 6 aprile 1922, n. 547;

Viste le successive modificazioni ed aggiunte al testo delle disposizioni suddette;

Visto l'art. 3, n. 1, della legge 31 gennaio 1926, n. 100; Sentito il Comitato consultivo istituito con l'art. 1 del R. decreto-legge 4 settembre 1924, n. 1408;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per le corporazioni;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alle merci ammesse alla importazione temporanea per essere lavorate, giusta la tabella I annessa al R. decreto-legge 18 dicembre 1913, n. 1453, sono aggiunte le seguenti:

Qualità della merce	Scopo per il quale è ammessa la importazione temporanea	Quantità mi- nima ammes- sa alla impor- tazione tem- poranea	Formine mas- simo conces- so per la ric- sportazione		
Totalizzatori per contachilometri e scappamenti per orologi	per contach lometri ed orologi da auto- mobili. (Concessio- ne provvisoria va- levolo fino al 30 giugno 1931)	N. 50 pezzi	2 anni		

Art. 2.

L'importazione temporanea dei seguenti materiali, già concessa per altre lavorazioni, è ulteriormente estesa, come appresso:

a) filo di acciaio di sezione tonda o quadra, di diametro inferiore a 0.3 millimetri e con resistenza di 150 kg. o più per mm. quadrato, per la fabbricazione di grattabuge.

Quantità minima ammessa all'importazione temporanea: 1 quintale. Termine massimo accordato per la riesportazione: un anno.

Concessione provvisoria valevole fino al 30 giugno 1932;
b) celiuloide in lastre ed in fogli per la rifinitura di

vetture automobili.

Quantità minima ammessa alla importazione temporanea:

kg. 100. Termine massimo accordato per la riesportazione: un anno.

Concessione provvisoria valevole fino al 30 giugno 1931.

Art. 3.

E' confermata, alle stesse condizioni e per il tempo appresso indicato, l'importazione temporanea già concessa, in via provvisoria, delle merci seguenti:

a) malto per la fabbricazione della birra: fino al 31 dicembre 1930; b) celluloide greggia (in massa, tubi, bacchette e lastre) per la fabbricazione di bottoni, pettini, forcelle da testa ed altri lavori: fino al 15 ottobre 1932;

c) esplosivo a base di nitrocellulosa, tipo Rottweill, per la fabbricazione di cartucce: fino al 30 giugno 1931 e nei limiti di un quantitativo di kg. 16.000 di polvere;

d) filati di seta artificiale, misuranti 60.000 metri o più per 1/2 kg., per la fabbricazione di tessuti misti, di tessuti detti milanesi o di tessuti interamente fatti di pura seta artificiale: fino al 31 dicembre 1930.

Art. 4.

A titolo di calo di lavorazione e di condizionamento, alla esportazione delle paste di prima scelta, a scarico di bollette di temporanea importazione di grano duro, i rendimenti stabiliti dalla nota (4) alla voce relativa della tabella 1 annessa alla legge 18 dicembre 1913, n. 1453, sono diminuiti rispettivamente del 2 % per le paste corte, del 2.50 % per le paste lunghe in cassette, e del 3 % per le paste lunghe confezionate in pacchi e scatole.

Si considerano come paste di prima scelta, agli effetti suddetti, le paste che vengono presentate alla esportazione in particolari condizioni di integrità ed uniformità, ossia che risultano depurate delle spezzature e degli scarti di fabbricazione.

Inoltre, allo stesso titolo, è diminuito dell'1.5 % il rendimento stabilito dalla nota (1) alla voce relativa della citata tabella 1, alla esportazione delle gallette e biscotti di mare, a scarico di bollette di temporanea importazione di grano tenero e duro.

'Art. 5.

Il Ministro per le finanze è autorizzato ad emanare le norme per l'attuazione delle concessioni previste dagli articoli precedenti.

Art. 6.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addi 3 luglio 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Mosconi — Bottai.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 5 agosto 1930 - Anno VIII

Atti del Governo, registro 299, foglio 11. — Mancini.

DECRETO MINISTERIALE 8 luglio 1930.

Approvazione del progetto per il piano di sedime del campo di manovre di Bagnasco (Cuneo).

IL MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Visto il R. decreto 30 settembre 1929, n. 1718, che apporta alcune modifiche alla legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

'Visto l'art. 30, comma 2°, del R. decreto 8 febbraio 1923, n. 422, sulla esecuzione delle opere pubbliche;

Visto il progetto di massima redatto dalla Sezione demanio della I Z.A.T., per il piano di sedime del campo di manovre di Bagnasco (provincia di Cuneo), delimitato nell'annessa planimetria, fra i seguenti confini, per la superficie complessiva di ettari 22 circa:

a Nord: con la strada provinciale Bagnasco Calissano; a Sad: con la strada vicinale di S. Bernardino;

ad Est: con il fiume Tanaro;

ad Ovest: con la ferrovia Ceva-Ormea;

Decreta:

E' approvato il progetto sopra descritto.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addi 8 luglio 1930 - Anno VIII

p. Il Ministro: RICCARDI.

(4234)

DECRETO MINISTERIALE 8 luglio 1930.

Approvazione del progetto del piano di sedime per la caserma avieri nell'Aeroporto di Padova.

IL MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Visto il R. decreto 30 settembre 1929, n. 1718, che apporta alcune modifiche alla legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Visto l'art. 30, comma 2°, del R. decreto 8 febbraio 1923,

n. 422, sulla esecuzione delle opere pubbliche;

Visto il progetto di massima redatto dalla Sezione demanio della II Z.A.T. per il piano di sedime della costruenda caserma avieri dell'Aeroporto di Padova, delimitato nella annessa planimetria, fra i seguenti confini, per la superficie complessiva di ett. 1.83.39:

a Nord: con la via Sorio;

a Sud: con la residua proprietà Folco;

ad Est: con la residua proprietà Folco-Catelan-Baso;

ad Ovest: con l'Aeroporto;

Decrete.

E' approvato il progetto sopra descritto.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addi 8 luglio 1930 - Anno VIII

p. Il Ministro: RICCARDI.

(4235)

DECRETO MINISTERIALE 8 luglio 1930.

Approvazione del progetto del piano di ampliamento dell'Aeroporto di Puntisella (Pola).

IL MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Visto il R. decreto 30 settembre 1929, n. 1718, che apporta alcune modifiche alla legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Visto l'art. 30, comma 2°, del R. decreto 8 febbraio 1923,

n. 422, sulla esecuzione delle opere pubbliche;

Visto il progetto di massima redatto dalla Sezione demanio della II Z.A.T., per il piano di ampliamento dell'Aeroporto di Puntisella in comune di Stignano (Pola) delimitato nell'annessa planimetria, fra i seguenti confini, per la superficie complessiva di mq. 9933:

- a Nord: con la particella 1/8 di proprietà demaniale; a Sud: coi terreni demaniali dell'Aeroporto di Puntisella;
- ad Est: con le particelle n. 1/6 di proprietà del Comune censuario di Stignano (Pola) e n. 1/8 di proprietà demaniale;

ad Ovest: con la particella n. 1/8 di proprietà demaniale, la strada litoranea che dall'Aeroporto va a Valbandon e la particella n. 1/6 di proprietà comunale;

Decreta:

E' approvato il progetto sopra descritto.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 8 luglio 1930 · Anno VIII

p. Il Ministro: RICCARDI.

(4236)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-16535.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Pia Bearzi ved. Vettach fu Giuseppe, nata a Trieste il 7 maggio 1890 e residente a Trieste, via Broletto n. 190, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Vetta »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Pia Bearzi ved. Vettach è ridotto in « Vetta ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale. notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 16 ottobre 1929 · Anno VII

11 prefetto: Ponno.

(2674)

N. 11419-14862.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Erminia zione del R. de Büsch di Giovanni, nata a Trieste il 28 luglio 1901 e residente a Trieste, via Settefontane n. 2, e diretta ad ottenere 1927, n. 494;

a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bis »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Erminia Büsch è ridotto in « Bis ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Ponno.

(2694)

N. 11419-14863.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Büsch di Giovanni, nato a Trieste il 23 gennaio 1903 e residente a Trieste, via Settefontane n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bis »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna:

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Büsch è ridotto in « Bis ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 5 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Porro.

(2695)

N. 11419/411/29·V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge 10 gennaio 1926 : 17 esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Abram Emma fu Francesco, nata a Trieste il 12 maggio 1876 e residente a Trieste, via San Francesco, 44, è restituito nella forma italiana di « Abrami ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Virginia fu Francesco, nata il 18 luglio 1878, sorella.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra ese cuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 25 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Porro.

(2699)

N. 11419/410/29·V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italia na, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17. esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Abram ved. Emilia fu Carlo Ghetz, nata a Trieste il 7 novembre 1854 e residente a Trieste, via Madonnina n. 8, è restituito nella forma italiana di « Abrami ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avra ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 25 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Porro.

(2700)

N. 11419/409/29·V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istrizioni per la esecuzione del R decreto legge 10 gennaio 1926, n 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Abram ved. Giuseppina fu Francesco Padovani, nata a Trieste il 5 gennaio 1881 e residente a Trieste, via San Jarco, 24, è restituito nella forma italiana di « Abrami »;

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari;

Vittorio fu Domenico, nato il 27 gennaio 1910, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 25 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Porro.

(2701)

N. 11419/408/29-V.

IL PREFETIO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge ¹⁰ gennaio 1926, n. 17 esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Abram ved. Lucia fu Edoardo Tonon, nata a Trieste il 18 agosto 1872 e residente a Trieste, piazza G. B. Vico, è restituito nella forma italiana di « Abrami ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 25 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Porro.

(2702)

N. 11419/407/29-V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17. esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Abram Carlo fu Antonio, nato a Trieste il 21 aprile 1880 e residente a Trieste, Santa Maria Madd. Sup. n. 405, è restituito nella forma italiana di « Abrami ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

- 1. Paolina Abram nata Gerdol di Antonio, nata il 29 agosto 1882, moglie;
 - 2. Paolina di Carlo, nata il 15 novembre 1907, figlia;
 - 3. Carlo di Carlo, nato il 9 ottobre 1909, figlio;
 - 4. Celestina di Carlo, nata il 1º gennaio 1914, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 25 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Porro.

N. 11419/406/29-V.

IL PREFETT(DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Abram Carlo fu Antonio, nato a Verpogliano il 3 luglio 1893 e residente a Trieste, S. Maria Maddalena Sup. 336, è restituito nella forma italiana di « Abrami ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 25 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Porro.

(2704)

N.11419/404/29-V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italia na, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecu zione del R. decreto legge 10 gennaio 1926 n. 17. esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Abram Aurelio di Antonio, nato a Trieste il 5 dicembre 1887 e residente a Trieste, via U. Polonio 3, è restituito nella forma italiana di « Abrami ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi fa miliari:

- 1. Luigia Abram nata Rebeschini fu Matteo, nata il 29 aprile 1891, moglie;
 - 2. Bruno di Aurelio, nata il 28 ottobre 1921, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra ese cuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 25 ottobre 1929 - Anno VII

11 prefetto: Porro.

(2705)

N. 11419/402/29-V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italia na, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecu zione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17. esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Abram Antonio di Antonio, nato a Trieste l'8 gennaio 1891 e residente a Trieste, Guardiella 1126, è restituito nella forma italiana di « Abrami ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

- 1. Maria Abram nata Zivic di Giovanni, nata il 20 gennaio 1898, moglie;
 - 2. Maria di Antonio, nata il 27 luglio 1920, figlia;
 - 3. Dorotea di Antonio, nata il 26 maggio 1922, figlia;
 - 4. Ida di Antonio, nata il 5 gennaio 1928, figlia.

Il presente decreto sara, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avra ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 25 ottobre 1929 - Anno VII

71 prefetto: Porro.

(2706)

N. 11419/401/29-V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreia:

Il cognome del sig. Abram Antonio fu Giuseppe, nato a Trieste il 27 gennaio 1849 e residente a Trieste, via Montecucco 12, è restituito nella forma italiana di « Abrami ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Giovanna Abram nata Pirkovic fu Giuseppe, nata il 17 novembre 1850, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esccuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 25 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Porro.

(2707)

N. 11419/400/29-V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Abram Antonio fu Giuseppe, nato a Danne di Sesana il 14 maggio 1866 e residente a Trieste, Guardiella 1513, è restituito nella forma italiana di «Abrami». Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

- 1. Gioseffa Abram nata Cepar di Antonio, nata il 24 febbraio 1868, moglie;
- 2. Luigi Antonio di Antonio, nato il 23 aprile 1908, figlio;
- 3. Angela Giovanna di Antonio, nata l'8 giugno 1910, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra ese cuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 25 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Porro.

(2708)

N. 11419/399/29·V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17. esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Abram Antonio fu Luca, nato a Grozzana il 6 luglio 1879 e residente a Trieste, Salita Trenovia 6, è restituito nella forma italiana di « Abrami ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Anna Abram nata Ziberna di Giovanni, nata il 1º luglio 1888, moglie;

Ljudmila di Antonio, nata il 16 gennaio 1912, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra ese cuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 25 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Porro.

(2709)

N. 11419/388/29-V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italia na, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Kvalj Clara di Giuseppe, nata a Trieste il 18 giugno 1903 e residente a Trieste, Villa Opicina 465, è restituito nella forma italiana di « Carli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Aurelia di Clara, nata il 5 novembre 1922, figlia.

Il presente decrete sara, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato

decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 25 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Porro.

(2712)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Ai termini dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il 30 luglio 1930-VIII è stato presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto 29 giugno 1930, n. 956, concernente la costruzione di un nuovo ponte fra la città di Venezia e la terraferma.

(4253)

Ai termini dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il 28 luglio 1930-VIII è stato presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto 3 luglio 1930, n. 976, recante disposizioni per l'allargamento della via Roma in Torino e per il risanamento dei quartieri adiacenti.

(4254)

Ai termini dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il 25 luglio 1930-VIII è stato presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto 26 giugno 1930, n. 906, recante disposizioni per il mantenimento fino al 31 dicembre 1930 dell'attuale composizione del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

(4255)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le comunicazioni ha trasmesso, in data 1º agosto 1930-VIII, alla Presidenza della Camera dei deputati, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 23 giugno 1930, n. 972, che aumenta il contributo dello Stato alle spese d'impianto della Vasca nazionale per le esperienze di architettura navale.

(4256)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di ricevitorie telegrafiche.

Si comunica che il giorno 27 luglio 1930-VIII, venne attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Santa Giustina di Boccolo, provincia di Parma, com orario limitato di giorno.

(4247)

Si comunica che il giorno 25 luglio 1930-VIII, venne attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Cervara di Roma, provincia di Roma, con orario limitato di giorno.

(4248)

BANCA

Capitale nominale La 500.000.000

Situazione al 10

		DIFFERENZE con la situazione al 30 giugno 1930
		(migliaia di lire)
ATTIVO.		
Oro in Messa	5.207.713.161,83	+ 17
Altre valute auree: Crediti su l'estero		+ 50.978
Buoni dei tesoro di Stati esteri e biglietti di Banche estere • 1.332.067.048, 56		
	4.944.175.665, 55	+ 50.978
Riserva totale I	10.151.888.827, 38	+ 50.998
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato,	1.795.848.708,56	
Cassa	383.585.750, 26	20.24
Portafoglio su piazze italiane ,	2.805.006.914,58	85.993
Effetti ricevuti per l'incasso	4.836.697,61	1.467
Anticipazioni su titoli dello Stato, titoli garantiti dallo Stato e cartelle fondiarie		537.23
(su sete e bozzoli	1 081 488 444 00	17
	1.071.457.444,96	537.407
Titoli dello Stato e garantiti dallo Stato di proprietà della Banca L	1.141.568.240,51	+ 1.409
Conti correnti attivi nel Regno:		50.55
prorogati pagamenti alle stanze di compensazione L. 156.708.931, 96		- 73.751 $-$ 23.080
altri	238.398.220, 23	- 23.080 - 96.831
	,	
Credito di interessi per conto dell'Istituto di liquidazioni	453.634.969, 08 200.000.000 —	
ALLOCATION & SECTION 1. A REPORT OF THE PROPERTY OF THE PROPER	157.155.297, 17	
bet an amount bet an amount of the second of	723.832.977, 37	15.60
Istituto di liquidazioni , , , , , , , , , , , , , , , , , , ,	120.002.011, 01	10100
Fondo di dotazione del Credito fondiario , L. 30.000.000 —		_
Impiego della riserva straordinaria patrimoniale		_
Impiego della riserva speciale azionisti		1:
Implego fondo pensioni 203.387.959,72		+ 5.78
Debitori diversi		+ 8.513
we report to the second secon	1.661.540.136, 50	+ 14.289
Spese L.	95.852.483, 15	+ 1.703
5 to 1 to	20.889.606.667,36	_
Depositi in titoli e valori diversi ,	27.476.351.808,41	+ 804.62
L. L.	48.365.958.475,77	
Partite ammortizzate nei passati esercizi	222.236.368,85	788
TOTALE GENERALE , . C.	48.588.191.844,62	_
A CLARE GENERALE 3 F	20.000.10710724, 02.	
,		•

Saggio normale dello sconto 5 $\frac{1}{2}$ % (dal 19 maggio 1930).

Il direttore generale: AZZOLINI.

D'ITALIA

 $\textbf{Versato} \ \textbf{L.} \ 300.000.000$

luglio 1930 (VIII)

		DIFFERENZE cen la situazione al 30 giugno 1930 (migliaia di lire)
PASSIVO.		{
Circolaziona dei biglietti	15.897.300.400	+ 51 187
Vaglia cambiari e assegni della Banca	417.414.558,72	70.973
Deposit! in conto corrente fruttifero	1.129.837.118,59	+ 119.666
Conto corrente del Regio tesoro	300.000.000	
Totale partite da coprire L.	17.744.552.077,31	- - - 99.880
Cepitale	500.000.000 —	_
Massa di rispetto	100.000.000 —	` <u> </u> ' .
Riserva straordinaria patrimoniale	32.500.000	_
Conti correnti passivi	26.545.640, 10	+ 3.171
Conto corrente del Regio tesoro, vincolato	900.847.651,60	656.528
Conto corrente del Regio tesoro (accantonamento per pagamento interessi all'I-		
stituto di liquidazioni)	420.000.000 —	_
Conto corrente della Cassa Autonoma di Ammortamento del Debito Pubblico interno.	30.346.938,84	
Partite varie:		
Riserva speciale azionisti L. 74.821.424, 34		+ 24
Fondo speciale azionisti investito in immobili per gli uffici > 46.000.000 —		_
Creditori diversi g		143.951
	881.910.401, 11	143.927
Rendite	252.903.958,40	+ 8.251
Utili netti dell'esercizio precedente		_
·		
	00 000 000 000	-[
	20.889.606.667,36 27.476.351.808,41	
Depositanti	21.410.301.308,41	+ 804.628
E.	48.365.958.475,77	_
Partite ammortizzate nei passati esercizi	222.236.368,85	785
TOTALE GENERALE , L.	48.588.194.844,62	1 _
(A Carrier Carrier)		1

Rapporto della riserva ai debiti da coprire 57.21%.

p. Il ragioniere generale: RIPETII.

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Costituzione del Consorzio speciale di bonifica per la sistemazione del territorio del Tartaro Canalbianco, Po di Levante.

Con decreto Reale 23 giugno 1930-VIII, registrato alla Corte dei conti il 17 luglio successivo, al registro 5, foglio 336, è stato costituito il Consorzio speciale di esecuzione della bonifica del territorio scolante in Tartaro Canalbianco, Po di Levante.

Di tale ente fanno parte i seguenti preesistenti Consorzi idraulici di bonifica e d'irrigazione:

Provincia di Verona: Valli Grandi veronesi ed ostigliesi, San Massimo Bussolengo, Alto Agro veronese, Foroni Turchetti, Utenti Seriola Salionze, Alto Tartaro Tione ed influenti, Valli Menago, Valli Ronco e Tomba, Fossel del Morto, Dugalone, Scalvin inferiore e superiore, Scardevaro superiore, Scardevaro inferiore, Scolo Castagnaro, Scardevaro Sopra la Focchiara, Fiumicello Tione, Tregnon superiore, Alto Valeggio, Utenti delle Bocche di Sorio;

Provincia di Rovigo: Villa d'Adige e Prese Unite, Padano, Santa Giustina, Bresega, Campagna Vecchia inferiore, Stella San-t'Apollinare, Polesano in destra di Canalbianco, Baricetta, Santi Pietro e Paolo, Valli d'Adria ed Amolara, Dossi Vallieri, Vallona e Valleselle, Valli Salse e terreni di Rosolina, Vespara e Presciane, Valdentro e Prese Unite, Borsea e Luoghi superiori, Campagna vecchia superiore;

Provincia di Mantova: Fossa di Pozzolo, Cavo comune Cavezzo, Dugale di Governolo, Cava Canameletto, Serravalle Po e Sustinente, Scolo Naviglio, Mazzagatta e Calandre, Santo Stefano.

Provincia di Venezia: Tartaro Osellin.

A far parte della Deputazione provvisoria del nuovo ente sono stati nominati i signori: generale Andrea Graziani, conte Claudio Colleoni, marchese Ludovico di Canossa, barone Gastone Treves, comm. Giuseppe Poggi, ing. Giulio Fier, dott. Carlo Salvagnini, ing. Luigi Crocco, dott. Gio. Batta Casellati, ing Iorich Gasparetto, ing. Iordello Pavesi, dott. Felice Strinasacchi ed il commissario governativo del Consorzio di bonifica Tartaro Osellin.

(4238)

Riconoscimento del Consorzio irriguo del torrente Vacco, in provincia di Messina.

Con R. decreto 26 giugno 1930-VIII, registrato alla Corte dei conti addl 23 luglio 1930, registro n. 6 Agricoltura e foreste, foglio n. 18, è stato riconosciuto il Consorzio irriguo del torrente Vacco, con sede in Fiumedinisi, provincia di Messina, ed è stata nominata la Deputazione provvisoria dell'Ente.

(4239)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIV. I PORTAFOGLIO

Media dei cambi e delle rendite

del 5 agosto 1930 - Anno VIII

Francia	75.11	Oro 368.33
Svizzera	371.01	Belgrado
Londra . ,	92.991	Budapest (Pengo) 3.35
Olanda	7.6 9	Albania (Franco oro) 67.10
Spagna . , , , , .	213.75	Norvegia 5.12
Belgio . , , , ,	2.671	Russia (Cervonetz) × 98. —
Berlino (Marco oro)	4.566	Svezia 5.137
Vienna (Schillinge)	2.701	Polonia (Sloty), , , 214 -
Praga	56.65	Danimarca 5.12
Romania , ,	11.35	Rendita 3.50 % 67.275
Peso Argentino Oro Carta	15.625	Rendita 3.50 % (1902) 62.25
	6.865	Rendita 3 % lordo 41.625
New York	19,08∋	Consolidato 5 % 81 —
Dollaro Canadese	19.10	Obblig. Venezie 3.50%; 75.925

MINISTERO DELLE FINANZE

Ruoli di anzianità del personale dell'Amministrazione esterna del Demanio pubblico e delle Aziende patrimoniali.

A termini dell'art. 9 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati dello Stato, si avverte che sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale predetto secondo la situazione al 1º gennaio 1930, e che gli eventuali reclami per la rettifica della posizione di anzianità dovranno essere presentati nel termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente

(4240)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Tramutamento di titoli del Debito pubblico.

(1ª pubblicazione).

Avviso n. 8 .-

E' stato chiesto il tramutamento in cartelle al portatore del certificato del consolidato 5 %, n. 24538, per la rendita annua di L. 370, intestata a Bovone Maria fu Liborio Antonio, minore sotto la patria potestà della madre Quaglia Adelina fu Augusto vedova Bovone domiciliata a Novi Ligure (Alessandria).

Essendo detto certificato mancante del mezzo foglio di compartimenti semestrali (3ª e 4ª pagina del certificato stesso) si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufflciale del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, provvederà alla chiesta operazione a sensi dell'art. 169 del vigente regolamento sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

Roma, 31 luglio 1930 - Anno VIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(4241)

N. 170.

Diffida per consegna di titoli.

(1ª pubblicazione).

Avviso n. 12.

Il sig. Lizzi Enrico fu Luigi, domiciliato in Accadia, quale procuratore speciale dei coniugi Nigro Eugenio fu Carlo e Serotina Buccio fu Paolo, il primo nato ad Accadia e la seconda a Bovino, entrambi residenti a New York, in forza del mandato 11 dicembre 1929 rogato dal Regio console generale d'Italia a New York, a mezzo dell'usciere della conciliazione di Accadia, all'uopo autorizzato dal pretore di Accadia con delega 12 maggio 1930, ha diffidato, con atto notificato il 12 detto, il sig. Nigro Eugenio fu Carlo, ivi domiciliato, a consegnare entro il termine di sei mesi dalla data della pubbli-

cazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale del Regno:

1º la ricevuta mod. 241, n. 1316 di protocollo, rilasciata in data
15 novembre 1927 dalla Intendenza di finanza di Avellino al signor Adolfo De Gennaro fu Ferdinando per conto di esso Nigro Eugenio per il deposito di un certificato consolidato 5 % n. 340.969 di L. 2500 intestato a Nigro Eugenio fu Carlo;

2º il certificato consolidato 5 % n. 340.970 di L. 2500 intestato a Buccio Serotina fu Paolo moglie di Nigro Eugenio fu Carlo.

In analogia ed ai termini dell'art. 88 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si notifica che, trascorso il termine di sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale, senza che siano intervenute opposizioni, si provvederà alla consegna del certificato consolidato 5 % n. 340.969, senza ritiro della ricevuta mod. 241, che resterà di nessun valore, ed alla rinnovazione del certificato consolidato 5 % n. 340.970 che sarà pure ritenuto privo di guelsiasi valore di qualsiasi valore.

Roma, 31 luglio 1930 - Anno VIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(4244)

CONCORSI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Concorso per posti vacanti nel ruolo degli ingegneri specializzati dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato;

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive modificazioni ed estensioni; Visto il R. decreto-legge 3 gennaio 1926, n. 48, che reca norme a

favore del personale ex combattente appartenente alle Amministrazioni dello Stato;

Visti i Regi decreti 15 agosto 1926, n. 1733, e 5 gennaio 1928, n. 10, sull'ordinamento del personale dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi:

Visti i Regi decreti 3 ottobre 1929, n. 1886, e 12 maggio 1930, n. 676. che danno facoltà all'Amministrazione suddetta di conferire i posti attualmente vacanti nel ruolo degli ingegneri specializzati, di cui al citato Regio decreto n. 1733, per non oltre la metà, mediante concorso limitato ai soli funzionari di ruolo delle altre Amministrazioni dello Stato, muniti di laurea in ingegneria, fisica o chimica;

Sentito il Consiglio di amministrazione delle poste e dei telegrafi:

Decreta:

Art. 1.

E' bandito un concorso per titoli al seguenti posti nel ruolo degli ingegneri specializzati, di cui alla tabella n. 1, allegato A, del R. decreto 15 agosto 1926, n. 1733:

Grado	70	2			•	ŧ			×		×	N.	1
Grado	80	•	4						ĸ	×		3.	2
Grado	90		×				*	,	×	×	ж	*	5
Grado	10°			*				×	ĸ		4		2

Art. 2.

Al concorso anzidetto potranno partecipare esclusivamente funzionari di ruolo delle altre Amministrazioni statali.

Gli aspiranti sono ammessi a concorrere soltanto ai posti di grado corrispondente a quello da essi rivestito, o a posti di grado immediatamente superiore.

Art. 3.

I candidati dovranno far pervenire, per il tramite della propria Amministrazione, alla Direzione generale delle poste e dei telegrafi (Servizio personale ed affari generali - Divisione I), entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale, domanda in carta da bollo da L. 5, con l'indicazione precisa sia del grado al quale intendono concorrere, sia dei documenti trasmessi.

Art. 4.

La domanda dovrà essere corredata dai documenti seguenti:

1º dichiarazione dell'Amministrazione centrale dalla quale l'interessato dipende, da cui risulti il consenso di detta Amministra-

zione all'eventuale passaggio nel ruolo cui il candidato aspira; 2º copia dello stato matricolare (art. 7 R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960), rilasciato dall'Amministrazione di provenienza, nonchè certificati di altri servizi eventualmente prestati in Amministrazioni

statali o parastatali;
3º laurea in ingegneria o in fisica o in chimica (originale o copia autentica) e certificato attestante di avere superato l'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale per i laureati dopo il 31 dicembre 1924, o dopo il 31 dicembre 1925, nel caso previsto dall'art. 6 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 2909;

4º certificato rilasciato dalla competente autorità scolastica, da cui risultino le votazioni ottenute nell'esame di laurea e negli esami speciali del corso universitario;

5º tutti gli altri titoli che gli interessati ritenessero utile produrre, agli effetti della valutazione della loro capacità professionale, nonchè i titoli comprovanti la conoscenza di lingue straniere.

Art. 5.

L'elenco degli ammessi al concorso sarà approvato con decreto Ministeriale.

Art. 6.

La Commissione esaminatrice esprimerà il suo giudizio sui titoli dei concorrenti, in relazione alle necessità dei servizi tecnici affidati all'Amministrazione.

Con successivo decreto sarà provveduto alla nomina della Commissione esaminatrice.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale.

Roma, addi 9 giugno 1930 - Anno VIII

Il Ministro: CIANO.

(4229)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

(3ª pubblicazione).

Concorso al posto di professore non stabile di agraria presso il Regio istituto superiore agrario e forestale di Firenze.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive modi-

ficazioni; Visti i Regi decreti 6 e 30 novembre 1924, nn. 1851 e 2172, 27 otbre 1927, n. 2135, ed il regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1925, n. 1762;

Visto l'art. 2 del R. decreto-legge 16 agosto 1926, n. 1387;

Vista la legge 27 giugno 1928, n. 1047; Sentita la Sezione 1ª del Consiglio superiore dell'educazione nazionale:

Visto il parere favorevole del Ministero delle finanze;

Decreta:

E' aperto il concorso per professore non stabile di agraria presso il Regio istituto superiore agrario e forestale di Firenze.

I concorrenti dovranno, entro quattro mesi dalla prima pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale del Regno, far pervenire a questo Ministero (Direzione generale istruzione superiore) la loro domanda in carta da bollo da L. 5, corredata dei seguenti documenti:

a) una esposizione in carta libera, in sei copie, della operosità

scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera, in sei copie, dei titoli e delle

pubblicazioni presentate;

c) i titoli e le pubblicazioni. Fra queste ultime, che dovranno presentare possibilmente in cin de esemplari, dovrà esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso;

d) l'atto di nascita;

e) il certificato comprovante che il candidato è cittadino italiano;

f) il certificato generale, rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziario;

g) attestato di buona condotta civile, morale e politica, rilasciato dal podestà del Comune o dei Comuni dove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio.

I documenti che corredano la domanda dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo, inoltre quelli di cui alle lettere d), e), f), g) dovranno essere legalizzati, quelli di cui alle lettere e), f), g) dovranno essere di data non anteriore di oltre quattro mesi rispetto alla data di scadenza del concorso.

I concorrenti, i quali appartengano all'Amministrazione dello

Stato, sono dispensati dal presentare i documenti di cui alle lettere e), f), g); debbono invece presentare una attestazione rilasciata dalla competente autorità dell'Amministrazione stessa, dalla quale risulti che essi trovansi in attività di servizic,

Sono ammessi soltanto lavori stampati, in nessun caso saranno accettate bozze di stampa.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno al Ministero dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile agli uffici postali e ferroviari, e nepupre saranno accettate dopo tale giorno nuove pubblicazioni o parti di esse o qualsiasi altro documento.

Il candidato dovrà indicare sulla domanda il luogo della sua abituale residenza.

Roma, addi 1º luglio 1930 - Anno VIII

Il Ministro: GIULIANO.

(4159)

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO

Approvazione della graduatoria dei vincitori del concorso per merito distinto a tre posti di primo ragioniere nell'Amininistra-zione degli Istituti di prevenzione e di pena nonche quella di coloro che hanno conseguito la semplice idoneità al grado suddetto.

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO PER LA GIUSTIZIA E GLI AFFARI DI CULTO

Visti i Regi decreti 30 settembre 1922, n. 1290; 14 giugno 1923. n. 1896; 11 novembre 1923, n. 2395, e successive modificazioni ed estensioni, nonchè il R. decreto 10 gennaio 1926, n. 46, e R. decreto 15 luglio 1909, n. 541;

Visto il decreto Ministeriale 20 dicembre 1928 registrato alla Corte dei conti il 23 gennaio 1929, registro 179, foglio 9, col quale fu indetto un concorso per merito distinto a tre posti di primo ragioniere nell'Amministrazione degli Istituti di prevenzione e di pena: Veduti i verbali delle deliberazioni adottate dalla Commissione

giudicatrice nominata con decreto Ministeriale 27 gennaio 1930 registrato alla Corte dei conti il 10 febbraio detto anno;

Vista la deliberazione del Consiglio d'amministrazione del 6 feb-

braio 1930:

Veduta la tabella di classificazione dei vincitori del concorso per merito distinto, nonchè quella di coloro che raggiunsero la votazione necessaria per essere dispensati dall'esame di idoneità ai sensi degli articoli 22 e 42 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;

Decreta:

Art. 1.

E' approvata la seguente tabella di classificazione dei vincitori del concorso per merito distinto a tre posti di primo ragioniere nell'Amministrazione degli Istituti di prevenzione e di pena:

1º Valenza Nicola

2º Cuneo Giovanni.

3º Cicero Giuseppe.

Art. 2.

E' approvata la seguente tabella di classificazione dei candidati sottoindicati i quali avendo preso parte al concorso sopra specificato, hanno riportato le votazioni per il conseguimento della dichiara-zine di idoneità ai sensi degli articoli 22 e 42 del R. decreto 30 di cembre 1923, n. 2960, richiamati dall'art. 6 del bando di concorso:

1º Mostacci Giuseppe.

2º Buono Carlo.

3º Albini Pasquale.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione da parte della Corte dei conti.

Roma, addi 7 maggio 1930 - Anno VIII

Il Ministro: Rocco.

(4249)

Approvazione della graduatoria dei vincitori del concorso per merito distinto a sei posti di primo segretario nell'Ammini-strazione degli Istituti di prevenzione e di pena nonchè quella di coloro che hanno conseguita la semplice idoneità al grado suddetto.

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO PER LA GIUSTIZIA E GLI AFFARI DI CULTO

Visti i Regi decreti 11 novembre 1923, n. 2395, e successive modificazioni ed estensioni;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;

Visto il R. decreto 24 gennaio 1929, n. 143;

Visto il decreto Ministeriale 12 giugno 1929 registrato alla Corte dei conti il 28 ottobre detto anno, col quale fu indetto un concorso per merito distinto a sei posti di primo segretario nell'Amministrazione degli Istituti di prevenzione e di pena;

Veduti i verbali delle deliberazioni adottate dalla Commissione esaminatrice nominata con decreto Ministeriale 26 gennaio 1930, registrato alla Corte dei conti il 10 febbraio detto anno;

Vista la deliberazione del Consiglio d'amministrazione in data 6 febbraio 1930;

Veduta la tabella di classificazione dei vincitori del concorso per merito distinto nonchè quella di coloro che raggiunsero soltanto la votazione per essere dispensati dall'esame d'idoncità ai sensi degli articoli 22 e 42 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;

Decreta:

Art. 1.

E' approvata la seguente tabella di classificazione dei vincitori del concorso per merito distinto a sei posti di primo segretario nell'Amministrazione degli Istituti di prevenzione e di pena:

1º Panebianco dott, Rosario,

2º Noto dott. Gluseppe.

3º Flammia dott. Michele. 4º Motolese dott. Pietro.

5º Dejeean dott. Corrado.

6º Somma dott. Angelo.

Art. 2.

E' approvata la seguente tabella di classificazione dei candidati sottoindicati i quali, avendo preso parte al concorso stesso, riportarono le votazioni per il conseguimento della dichiarazione di idoneità ai sensi degli articoli 22 e 42 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960:

1º Chirico dott. Emanuele.

2º Conti dott not. Riccardo.

3º Campailla dott. Antonino.

4º Sabatini dott. Antonio. 5º Antuono dott. Francesco.

6º Porcu Diana dott. Giuseppe.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione da parte della Corte dei conti.

Roma, addi 16 maggio 1930 - Anno VIII

Il Ministro! Rocco.

(4250)